

### ***A maccia ra carrua***

A matina quannu scinnu a scala  
mi veni n'facci tuttu nu vadduni  
cu tanti casi e macci...  
Mi fiermu sulu pi taliari  
na maccia ri carrua  
e a viru beda, tunna, virdivirdi.  
Se putissi parrari mi ricissi:  
Iu suppuortu u suli quannu è forti  
m'avasta na vintiliata  
e n'aciduzzu pi siri cuntenta  
iu suppuortu u vientu e l'acqua  
m'avasta n'ucciata ri suli  
e sugnu cina ri pinnienti r'oru.  
Macari a tia ca si ciantata comu a mia  
t'avasta ri scriviri  
na cusuzza ri nenti  
pi passari na jurnata bona...

Mi scantu e mi trema u cori  
ca quarcarunu a scippa  
pi mia fussi comu se avissi persu  
na pirsuna cara.

***Donatella Carbonaro***

### ***L'albero di carrube***

Il mattino scendendo le scale  
s'apre tutto un declivio di fronte a me  
con tante case e alberi...  
Mi fermo solo per guardare  
un albero di carrube  
lo vedo bello, folto, verdeverde.  
Se potesse parlare mi direbbe:  
lo sopporto il sole quando è forte  
mi basta una dolce folata di vento  
e un uccellino per essere contento.  
lo sopporto il vento e la pioggia  
mi basta uno sguardo di sole  
per essere pieno di pendenti d'oro.  
Pure a te che sei " piantata " come me  
ti basta scrivere  
una cosuccia senza pretese  
per trascorrere una buona giornata...

Trema di paura il mio cuore  
che qualcuno lo possa sradicare.  
Per me sarebbe come perdere  
una persona cara.

***Donatella Carbonaro***



## **I tempi ri na vota...**

Eranu bedi i tempi ri na vota,  
c'era rispiettu, giustzia,  
sacru timuri, pulizia...  
Ma m'addumannu e dicu:

Bedi eranu i tempi  
quannu i fimmini  
s'ammazzaunu ri travagghiu  
e ri lignati  
nun si putia mancu pipitari  
s'avia calari a testa  
e stari muti

Bedi eranu i tempi  
quannu i picciriddi  
si ni ieunu a travagghiari  
nichi, nichì avieunu a vuscari  
u tanticcia ri pani ca manciaunu

Bedi erano i tempi  
quannu mancaunu i diritti  
e c'eranu sulu i duviri  
s'avia diri – Voscenza benERICA –  
a quattru stronzi n'cappiddati  
buoni a nenti  
sulu e carti sapieunu jucari

Bedi eranu i tempi  
quannu i parrini  
stavunu sempri che miegghiu,  
i ciù vastasi,  
nunn'avieunu pena pe puvirieddi  
e mancu po' Crucifissu

Bedi eranu i tempi  
quannu si muria pi muzzicuni  
ri surci, pa lurdià o pi n'cauci,  
se si era fimmini

Avieunu propria a siri  
bedi i tempi ri na vota...

***Donatella Carbonaro***

## **I tempi di una volta**

Erano belli i tempi di una volta,  
c'era rispetto, giustizia,  
timor sacro, pulizia.  
Ma mi domando e dico:

Belli erano i tempi  
quando le donne  
s'ammazzavano di lavoro  
e di legnate  
non si poteva neanche fiatare  
e si doveva abbassare la testa  
e stare muti.

Belli erano i tempi  
quando i bambini  
se ne andavano a lavorare  
così piccoli dovevano guadagnarsi  
quel poco di pane che mangiavano.

Belli erano i tempi  
quando non c'erano diritti  
e c'erano solo i doveri  
si doveva dire – Voscenza benEDICA –  
a quattru stronzi incappellati  
buoni a niente  
solo a carte sapevano giocare.

Belli erano i tempi  
quando i preti  
stavano sempre con i signori  
i più bastardi  
non provavano pietà per i poveri  
e manco per il Crocefisso.

Belli quei tempi  
quando si moriva per un morso  
di sorcio, per la sporcizia o per un calcio,  
se si era donne.

Dovevano proprio essere  
Belli i tempi di una volta.

***Donatella Carbonaro***

## Il treno

*Donatella Carbonaro*



La vita è un treno.  
Nell'infanzia i vagoncini  
sono belli, nuovi, colorati  
colmi di farfalle, bambole, palloncini...  
per i bimbi è un treno molto lento  
invece corre veloce  
e si porta via gli aromi della breve età...  
Nella giovinezza i vagoni  
si riempiono di sogni,  
dei primi dolori,  
di sospiri, di speranze...  
Ancora il viaggio appare lungo.  
Nell'età matura spariscono  
molti colori  
non si apprezzano più i sognatori  
il viaggio ha la cadenza ordinata  
tranquilla  
c'è il lavoro, le pene...  
Nella vecchiaia rimangono  
pochi vagoni, grigi, ammaccati  
il viaggio si fa lento  
spariscono a poco a poco  
tutti i ricordi  
vi è un odore acre  
di malanni  
ma prima di arrivare  
alla stazione  
c'è sempre un artista  
col palloncino in mano...

Aprile 2013



## **Lavoratori**

I lavoratori continuano ad alzarsi  
all'alba  
vanno lo stesso in fabbriche nemiche  
col cuore pesante d'angoscia  
rosi dall'ansia di sentire le mani  
perse lungo i fianchi  
occhi arrossati da mille fatiche  
paura per i figli,  
condannati a non aver speranze  
camminano in strade indifferenti  
come fossero fantasmi del passato  
o trascurabili variazioni di Bilanci,  
stilati da miopi interessi o colpevole disinteresse...

E se tutti i lavoratori sparissero davvero...  
Se lo chiedono mai i cinici sparvieri?  
Avremmo un mondo incatenato  
senza più diritti, senza più giustizia  
senza più futuro  
e pure tanti re Mida  
morti di inedia...

***Donatella Carbonaro***

## **Quella notte**

Quella notte la gente  
non aspettava la mezzanotte  
nessuno aveva preparato  
l'albero o il presepe  
non si sentivano  
suoni di campane  
il giorno era passato  
inosservato  
quella notte nacque  
Gesù Cristo

***Donatella Carbonaro***



## *Per Vittorio*

Il tuo sorriso, il berretto, la barba  
il tuo modo di muovere le mani  
il tuo parlare, l'agire  
Il tuo passo ora calmo, ora affrettato  
Il tuo sentire, il capire  
le gioie, le arrabbiature, le speranze.  
Tutto questo è stato soffocato, annientato  
e adesso respiri fra quelli che furono sopraffatti  
nel folle intento di non sentirli più....  
Ma un granello della tua anima chiara  
si è incastonata nel cuore, nella mente di chi ti ha amato  
di chi ti è stato accanto  
e di tutti noi.

Maggio 2011

***Donatella Carbonaro***

Nota: **Vittorio Arrigoni**, operatore di pace a Gaza, in Palestina, rapito e ucciso nell'aprile 2011. Aveva 36 anni.



*Giovanni carissimo, devi sapere che alla fine della presentazione, la giornalista che svolgeva questo compito, mi chiese le impressioni che avevo provato. Le risposi citando, mi pare, Seneca, il quale a chi gli chiedeva : - Ma qual è il ruolo dei filosofi? - rispondeva: - I filosofi sono utili solo perché pensano e concepiscono cose oneste -.*

*Ecco, mi pare che tale pensiero possa estendersi ai poeti e agli artisti in genere e, volendo dilatare il campo, a tutti quelli che svolgono con onestà il proprio compito: penso agli insegnanti e a **Paolo Orsi**, che non conoscevo ma che faceva parte della nostra famiglia, così bella e fruttuosa. Allego una poesia che ho scritto ieri: sai, ci vuole tempo per far sedimentare le emozioni.*

*Abbracci a te, a Grazia e a tutta la redazione*

*Ragusa, 19.06.'12*

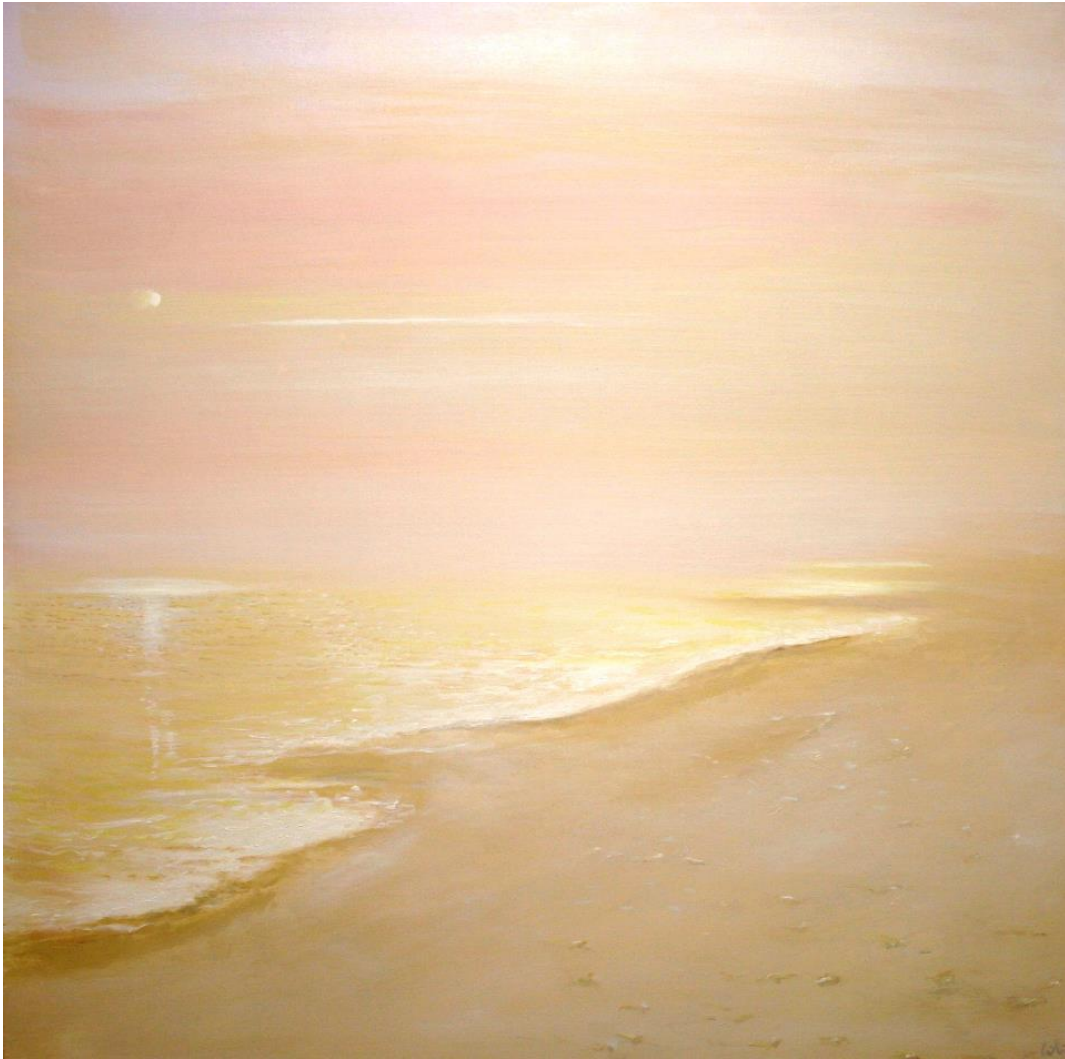
**dada**

## ARTE

Esiste un Angelo scintillante  
dalle vesti iridescenti  
riflesso sulla Divina Creazione  
e con gli sfavillii delle sue ali  
rigenera in mille e mille rivoli  
quel Moto intessuto di suoni,  
colori, parole...  
Si ritrova intero il senso  
della specie umana  
nel suo sguardo incessante.  
Smessi gli splendori  
veste l'umile grembiule  
del fabbro  
rivelando ai cuori  
di conoscere ogni pena,  
ogni dolore, ogni pianto,  
di capire le più piccole gelosie,  
meschinità, banalità...  
Sa miscelare pregi, difetti, virtù,  
sa rivelare all'anima la via  
per giungere al fresco ruscello  
della quiete pacata cui si giunge  
sempre tra inquietudini,  
insoddisfazioni, stasi...  
elevandoci tutti infine  
ormai stanco  
verso celesti sfere.

**Donatella Carbonaro**





### ***Oro e argento***

Nel cielo il sole indossava il pigiama d'oro più prezioso  
stava per distendersi sul mare  
dall'altra parte vi era trasparente la luna  
pareva di cristallo  
una moneta d'argento aveva lasciato l'orma  
sulla superficie umida, limpida del cielo  
che serbava gli evanescenti angeli di Franco...  
Nel mezzo nessuno vedeva niente  
indifferente come sempre...

***Donatella Carbonaro***



## **Benedetto**

I re e le regine abdicano  
i Papi no  
a loro un Poeta impose  
una condanna:  
la viltà del Gran Rifiuto...  
Benedetto  
nelle sue solitarie preghiere  
nei suoi perfetti dialoghi  
col Padre

vede i tarli che corrodono  
la Croce e la Chiesa  
sotto troppe croci d'oro.  
Sa di non avere la forza  
e l'energia per scacciarli  
sa di non voler essere,  
come tanti altri Papi  
comodo paravento  
a miasmi spaventosi...  
Si raccomanda al Signore  
e lo prega di non abbandonare  
quella Sposa troppo  
infangata .  
Nuove e più sentite preghiere  
si levano  
dal posto più segreto  
ed invalicabile:  
il suo cuore di uomo  
certo che lì  
abita il suo Signore  
che chiamandolo per nome  
lo consolerà...

***Donatella Carbonaro***

Febbraio 2013



## **Papa Francesco**

Si apre la loggia, esce il Papa  
Ciò che si è visto tante volte  
appare nuovo...  
pure la veste bianca è uguale  
agli altri Papi  
ma lui è nuovo....  
Il suo viso di uomo è nuovo  
il suo sorriso  
il dolce idioma  
i gesti, le parole, la premura  
la delicata, forte sollecitudine...  
E' come una finestra spalancata  
invoglia altre finestre ad aprirsi  
siamo noi quelle finestre  
dobbiamo far entrare aria pura  
nell'anima...  
Mi appare come un seminatore  
con la lieve zoppia dei contadini  
sparge i Semi del suo Signore  
forse non vedrà il Raccolto...  
Ma l'Opera sua sarà compiuta  
Quante nuove piante nasceranno  
dalla tua cura  
Papa Francesco.

***Donatella Carbonaro***

***Marzo 2013***